

Sangalli (Rete Italia) “Hanno soltanto posticipato la batosta”

“È ora di tagliare gli 800 miliardi di spesa pubblica”

Intervista



RAFFAELLO MASCI
ROMA

Salti di gioia non ne facciamo. E per il futuro non ci aspettiamo neppure granché». È molto scettico Carlo Sangalli, numero uno di Confcommercio e presidente di turno di Rete Imprese, per il rinvio dell'Iva (che pure saluta con favore) perché vede nubi minacciose addensarsi all'orizzonte.

O vi danno quello che chiedete oppure voi commercianti siete un po' troppo inclini al lamento

«Guardi, le dirò che lo slittamento di tre mesi è un segnale concreto e importante che testimonia, quantomeno, l'impegno e l'attenzione del governo e di tutte le forze politiche che lo sostengono alle difficoltà delle imprese e dell'economia reale. Ma sia ben chiaro che consideriamo questo rinvio come il primo passo verso la successiva definitiva cancellazione dell'aumento dell'Iva perché altrimenti si darebbe un colpo mortale ai consumi senza considerare gli ulteriori gravi effetti recessivi».

La dica tutta: pensate che la tempesta sia solo rinviata?

«Assolutamente sì: la batosta è solo spostata in avanti. Il calo dei consumi che deriverebbe dall'aumento dell'Iva - e che noi stimiamo nell'ordine dello 0,1% in termini reali per il 2013 - avrebbe una ricaduta negativa sulla crescita, sull'occupazione ed anche sui prezzi che in autun-

no potrebbero subire un "effetto scalino" dello 0,3%-0,4% in più. Senza contare, poi, che l'ultima parte dell'anno, con gli acquisti legati alle festività natalizie, è particolarmente importante per i consumatori e le imprese».

Senza dire che con l'Iva potrebbe riaffacciarsi in autunno una qualche versione dell'Imu, o no? «Purtroppo, sull'Imu il governo non è andato oltre lo stop alla rata di giugno sulla prima casa. Includere anche le imprese nella sospensione del pagamento di questa imposta, compresi naturalmente alberghi e negozi, sarebbe stato un segnale concreto per le imprese che stanno pagando a caro prezzo gli effetti del protrarsi della crisi. Speriamo che nella revisione complessiva della tassazione degli immobili prevista entro fine agosto si trovi il modo di escludere gli immobili strumentali o almeno di attenuarne l'impatto prevedendo la deducibilità di tale imposta dal reddito d'impresa. Voglio solo ricordare come il versamento di questa imposta per il 2012 ha rappresentato una vera e propria "stangata" per le Pmi che hanno sborsato oltre 8 miliardi di euro su un gettito totale di quasi 24 miliardi».

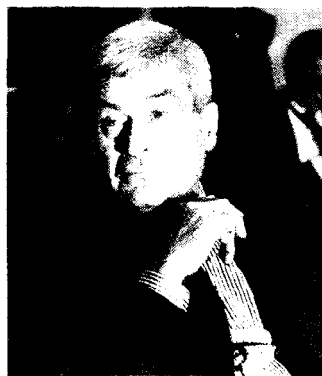
Che cosa la spaventa per l'immediato?

«La parola "coperture" dato che l'incremento degli acconti su tutte le principali imposte, cui sembrerebbe si voglia far ricorso, riduce la già scarsa liquidità a disposizione delle imprese, soprattutto di quelle più piccole. E questo riduce la portata positiva del rinvio dell'aumento dell'aliquota Iva».

Se la coperta è corta da una parte bisognerà pur tirarla...

«Benissimo, e allora tiriamola nella direzione di una revisione seria degli 800 miliardi di spesa pubblica. Quello che serve è più coraggio e più determinazione

nel contrasto agli sprechi e nel taglio della spesa improduttiva. Siamo convinti che su questo fronte si può e si deve fare di più».



Presidente Confcommercio

Carlo Sangalli, 61 anni, guida la confederazione nazionale del commercio, del turismo e dell'artigianato. È presidente di turno di Rete Imprese

